

# Siamo la nuova 'terra dei fuochi'? «È il crocevia dei rifiuti pericolosi»

*Dopo il caso balle radioattive Monciatti attacca: «Rischi altissimi»*

di **MATTEO ALFIERI**

L'ENNESIMA inchiesta che scuote la «terra dei fuochi» maremmana ha alzato immediatamente l'asticella dell'attenzione sulla piana di Scarlino. Sconquassata in questi ultimi mesi da ennesime conferme che nella piana folonichese, evidentemente, c'è qualcosa che non va. E' ormai la storia che lo dice. Dalla fine degli anni '60 in poi, infatti, le richieste di chiarimenti su quello che potrebbe essere celato sotto qualche metro di terra al Casone, sono sempre cadute nel vuoto. Dopo lo stop all'inceneritore di Scarlino (per la seconda volta in due anni) effettuato dai giudici del Consiglio di Stato ha aperto un altro squarcio che abbraccia, da una parte la tutela della salute pubblica e dall'altra il rischio lavorativo di un indotto che rischia di essere

messo in ginocchio se i forni di Scarlino Energia non dovessero ripartire al più presto. Con le pressunte emissioni radioattive che arrivano dallo stabilimento della Huntsmann Tioxide e con le balle compattate di rifiuti che emettono lo stesso radioattività, quindi, la preoccupazione sale e parecchio per chi ormai è certo di vivere a due passi da una pentola a pressione chimica.

«SONO ANNI ormai che denunciavamo agli organi competenti la pericolosità e l'insostenibilità di un'area industriale mal pianificata e soprattutto mal gestita – inizia Mario Monciatti, presidente del comitato *No all'inceneritore* –. Evidente ci sono motivi di interesse che vanno sopra anche alla salvaguardia della salute pubblica». Monciatti parte da lontano: «Quando venne alla luce l'inchie-

sta sull'Agrideco (la Golden Rubbish, Ndr) si scoprì che tonnellate di rifiuti tossici erano transitati nel nostro territorio – prosegue Monciatti – si intuì che la piana di Scarlino era uno dei centri principali in Italia dove si smaltivano rifiuti tossici. La zona, in questo

## L'ACCUSA

**Il presidente del comitato  
contro l'inceneritore  
«Va tutela la salute pubblica»**

ultimo periodo, è stata al centro di episodi preoccupanti. Che vanno dalle emissioni radioattive accertate provenienti dalle tele autofiltranti di Moore, fino alle emissioni di diossina, alle falde inquinate, al canale Solmine. E senza contare questo ultimo episodio delle balle radioattive». Poi prosegue: «Il rischio è altissimo, soprattutto se la pianificazione politica non terrà conto che questo è un territorio ormai sovraccarico. E il rischio di inquinare dove ormai è già tutto inquinato può diventare pericolosissimo». Monciatti va oltre: «Purtroppo sappiamo benissimo che l'idea di fondo è quella di un interesse economico gigantesco. Soprattutto intorno ai rifiuti. Dobbiamo quindi pensare a dare più certezze ai lavoratori, ma anche mettere al primo posto la salute rispettando la legge. Il non rispetto di questi anni alle normative sull'inquinamento – conclude il presidente del comitato anti inceneritore – è stato alla base della pianificazione industriale. Dopo quest'ultima inchiesta bisogna invertire questo trend pericoloso. Altrimenti rischia di essere davvero troppo tardi».

## INCHIESTA APERTA DALLA PROCURA

L'INCHIESTA DOVRÀ CHIARIRE QUALI ERANO I MATERIALI CHE QUESTE BALLE NASCONDEVANO, E CHE ANDAVANO SMALTITI IN MODO DIVERSO

## ASPETTI ANCORA DA CHIARIRE

NEMMENO LA RIUNIONE IN PREFETTURA DI QUALCHE SETTIMANA FA TRA ASL, ARPAT E FORZE DELL'ORDINE HA CHIARITO LE OMBRE DELLA VICENDA



 LA VICENDA

### Tre indizi

Dopo lo stop all'inceneritore di Scarlino (per la seconda volta in due anni) effettuato dai giudici del Consiglio di Stato sono arrivate le presunte emissioni radioattive che arrivano dallo stabilimento della Huntsmann Tioxide e con le balle compattate di rifiuti che emettono lo stesso radioattività

### Un'altra inchiesta

La seconda inchiesta che è partita dalla Procura di Grosseto riguarda infatti lo smaltimento di rifiuti radioattivi che sarebbero stati trovati nelle balle di materiale indifferenziato. Anche dopo la «quarantena» quelle balle emettevano ancora valori di radioattività molto superiori ai limiti consentiti dalla legge.

### Rabbia ambientalista

Mario Monciatti, presidente del comitato 'No all'inceneritore': «Il rischio è altissimo, soprattutto se la pianificazione politica non terrà conto che questo è un territorio ormai sovraccarico. E il rischio di inquinare dove ormai è già tutto inquinato può diventare pericolosissimo».

